

I DATI ISTAT

Lavoro, paradosso Italia occupati ai massimi storici ma rimane ultima nella Ue

Il tasso generale è al 61,5%, mentre la media Ue al 75%. Per le donne sale al 52%, con il dato europeo che è al 70%

di **Valentina Conte**

ROMA - L'Italia archivia un anno record per il lavoro. Il 2023, racconta l'Istat con una lettura integrata dei dati, ha portato 481 mila occupati in più rispetto al 2022, 81 mila disoccupati in meno, 468 mila inattivi in meno. Crescono le ore lavorate, gli occupati stabili e a tempo pieno, diminuisce il ricorso alla cassa integrazione, salgono un po' anche le retribuzioni.

Tutto bene. Anche se a guardare i tassi - occupazione, disoccupazione, inattività e poi occupazione di giovani e donne - l'Italia è il fanalino di coda dell'Europa, da tempo superata anche dalla Spagna. Il 33% della forza lavoro è inattiva per scoraggiamento o per "motivo familiare" che poi significa soprattutto donne a casa per un altro lavoro, quello di cura.

Il tasso di occupazione generale è al massimo storico: 61,5%, ma la media Ue sta al 75%. Solo il 52% delle donne lavora, in Ue siamo al 70%. Al Sud si scende al 48% con-

scita superiore a quella del Pil: +1,3% contro +0,9%. Nell'ultimo trimestre, ad esempio, le ore lavorate sono cresciute del 2,4% quando nello stesso periodo il Pil avanzava solo dello 0,6%, quattro volte meno.

«Non è solo una tendenza italiana», spiega ancora Garnero. «La osserviamo in tutti i Paesi Ocse. C'è un disallineamento tra crescita flebile e mercato del lavoro robusto. Un fatto notevole, a maggior ragione visto l'andamento demografico che rema contro, tra lavoratori che invecchiano e una torta di persone occupabili

sempre più piccola».

Non è vero poi che la maggiore occupazione sia povera. «Smentito dai dati Istat», osserva Garnero. «Le ore lavorate aumentano, così gli occupati stabili, il full time più del part-time, scende il lavoro interinale, cresce anche l'occupazione buona dell'industria, oltre quella nelle costruzioni e nei servizi, spesso non così ben pagata».

Il nuovo anno sembra però aver invertito la rotta, con 34 mila occupati in meno a gennaio. Solo il tempo dirà se è momentaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad di Intesa

Messina: "Le attività Esg salvano posti di lavoro"



US UNIVERSITÀ DI PADOVA/ANSA

«Nel medio termine la transizione digitale creerà nuovi posti di lavoro, ma esiste la possibilità concreta che durante la transizione in corso si perda occupazione». Lo ha detto ha detto ieri Carlo Messina, ad di Intesa Sanpaolo, durante la *lectio magistralis* che ha tenuto a Bologna». L'alternativa - ha spiegato ancora il manager - è data dalle attività Esg sui territori: per Intesa 1,5 miliardi fino al 2027 che terranno impegnate oltre mille persone.

Il numero

418mila

Gli over 50
È la fascia di età che ha contribuito di più all'aumento degli occupati, con 418 mila unità in più rispetto al 2022

tro il 69% del Nord, livello europeo. Gli under 34 occupati sono appena il 45%.

La fascia d'età che ha trainato in modo determinante l'occupazione l'anno scorso è stata quella degli over 50: ben 418 mila occupati in più sul 2022, a fronte di 75 mila occupati in meno tra 35 e 49 anni e solo 137 mila in più tra gli under 34. Il risultato degli over 50 spiega dunque l'87% di tutta la maggiore occupazione del 2023.

«Ci sono almeno tre fattori che agiscono in contemporanea», spiega Andrea Garnero, economista Ocse. «Primo, un mercato del lavoro in salute: va bene per tutti, va bene anche per gli over 50, anche perché le aziende non se ne liberano con facilità, vista la scarsità di alternative. Secondo, il fattore demografico: il Paese invecchia e coorti sempre più ampie di lavoratori entrano nella fascia degli over 50 impoverendo quella precedente. Terzo, le strette sulle pensioni anticipate che trattengono più persone al lavoro».

Altro punto ancora non chiaro dell'importante calcolata dell'occupazione italiana è la sua cre-


GRIMALDI LINES

È L'ORA DI PRENOTARE!

PRENOTAZIONI
FINO AL 30/04/2024

LINEE E PARTENZE
SELEZIONATE
DAL 06/05/2024
AL 30/09/2024

SCONTO DEL

2



diritti fissi,
costi EU ETS
e servizi di bordo
esclusi

%

Le navi Grimaldi Lines ti portano in
SPAGNA, GRECIA, TUNISIA, SICILIA e SARDEGNA

Condizioni di applicabilità, limiti e dettagli della tariffa special su
www.grimaldi-lines.com